UNIVERSITA' PROMOSSO DA UN GRUPPO DI RICERCATORI PARMIGIANI IL PRIMO DOTTORATO SU «INTERNET OF THINGS»

Quando la Rete fa «dialogare» gli oggetti

Immaginate una città in cui tutte le automobili siano collegate a internet, e il loro percorso quotidiano sia tracciato dai computer. Magari non sarà il massimo della privacy, ma con tutte le informazioni raccolte, si possono ridurre i problemi del traffico, diminuire l'inquinamento e migliorare la sicurezza sulle strade. Un sistema così non è solo un'idea sulla carta. Esiste già, ed è sviluppato dal dipartimento di Ingegneria informatica dell'università di Parma, dal laboratorio Wasn, che si trova all'interno del Campus, in collaborazione con l'azienda emiliana Guglielmo e la società israeliana Cellint.

Un sistema che si chiama «X-Netad» e che è un esempio pratico di «internet delle cose», la nuova frontiera dell'uso della tecnologia wireless e del web applicata agli oggetti. Un settore in cui Parma fa scuola: un gruppo di ricercatori dell'Ateneo ha promosso la prima edizione della scuola di dottorato 2013 su «Internet of Things e Smart Cities», con studenti e relatori internazionali. Le lezioni si sono tenute a Lerici, dal 16 al 20 settembre. L'organizzazione è stata curata dal Wireless Ad hoc Sensor Network Laboratory (WASN Lab) e dal dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università degli Studi di Parma, nelle persone dei ricercatori e docenti Simone Cirani, Marco Picone, Pietro Gonizzi e Gianluigi Ferrari. Per Internet of Things («internet delle cose») si intende un'evoluzione della rete internet nella direzione di raccolta e scambio di informazioni non solo fra persone, ma anche fra gli oggetti. L'obiettivo è avere in futuro strumenti intelligenti, che si scambiano informazioni e migliorano la vita quotidiana.

Alla sua prima edizione, la Scuola di dottorato ha già ottenuto un notevole riscontro: 36 iscritti, di cui 20 italiani e 16 stranieri. Nel progetto sono state coinvolte sette aziende internazionali e nove università ed enti di ricerca: il King's College di Londra, lo svedese Institute of Computer Science, il francese Grenoble INP-Ensimag, l'Università di Parma, l'Ateneo di Bologna, l'Università di Cambridge, l'Università di Kent, il Politecnico della Cataluña e il Centre for Atomic Energy di Francia. ◆ **e.g.**

SCUOLA DOPO LA NOTA DISCIPLINARE A UN MAESTRO, INTERVIENE L'ASSOCIAZIONE ASAPA

Invalsi, i presidi in campo per la difesa dei test

«Ben venga la dialettica, ma le regole devono essere rispettate»

Enrico Gotti

I presidi prendono posizione sul test Invalsi, dopo il caso, arrivato fino in Parlamento, dell'insegnante sanzionato perché si era rifiutato di correggere la prova. L'Asapa, l'associazione che riunisce tutti gli istituti scolastici della provincia e i presidi, ha approvato un documento di solidarietà e pieno appoggio a Giovanni Brunazzi, dirigente scolastico della Direzione didattica di via Fratelli Bandiera, che ha richiamato con una nota disciplinare un maestro elementare, Giordano Mancastroppa, che si era rifiutato di correggere il test Invalsi.

I quiz standardizzati di matematica e italiano, che servono per misurare i livelli di apprendimento degli alunni, hanno diviso il mondo della scuola e c'è chi li considera inutili. Non la pensa così Luigi Ughetti, preside dell'istituto comprensivo di Langhirano e presidente dell'Asapa. «I test Invalsi sono utili per la scuola - dice Ughetti - perché offrono una serie di informazioni di ritorno, che possono essere utilizzate sia per approfondire gli esiti di apprendimento degli studenti, sia per capire i dati di contesto e i fattori che possono avere ostacolato il raggiungimento degli obiettivi che ogni scuola si è data nel piano dell'offerta formativa». «Proprio in questi giorni - continua Ughetti - tutte le scuole hanno ricevuto gli esiti delle prove Invalsi, corredati da una ricca serie di tabelle e grafici che ne rendono molto interessante la lettura e l'analisi ai fini di una riflessione interna che ogni scuola dovrebbe promuovere ai diversi livelli».

Polemica sui test Luigi Ughetti, presidente dell'Asapa.

Il presidente dell'Asapa fa notare che la valutazione dell'operato della scuola esiste in tutta Europa, e non può mancare in Italia un sistema che consenta alle istituzioni scolastiche di riflettere sui propri risultati e di migliorare. C'è chi critica l'Invalsi e chi lo boicotta. «La critica è sempre legittima, se poi riesce ad essere costruttiva diventa anche utile - afferma Ughetti -. Nel caso specifico della nostra provincia occorre sottolineare che i fatti riportati si riferiscono a pochi singoli casi a fronte di un impegno serio e generalizzato di tutti gli altri docenti che, a conti fatti, sfiorano il migliaio». «Spetta a tutti noi educare al rispetto delle regole da parte di tutti - dice il dirigente -. Tutti i soggetti che operano nella scuola sono tenuti ad essere d'esempio anche con il loro comportamento e con le loro azioni. Il che non significa vietare il dibattito e la dialettica, anche accesi, sulle questioni pedagogico-didattiche connesse alle prove Invalsi, anzi. La scuola vive grazie a questi dibattiti e a questi confronti. Significa però impegnarsi al rispetto delle regole con la conseguenza che, se le regole non vengono rispettate si viene sanzionati».

«Ci rendiamo conto - conclude il preside - che nel nostro paese questo semplice ragionamento rischia di risultare ogni giorno di più incomprensibile, ma è su questo che si costruisce una società democratica e per questo tutto il personale della scuola lavora ogni giorno». ◆

Matrimonio in Olanda

IL FRATELLO DEL PRINCIPE CARLO SAVERIO

Le nozze di Giacomo di Borbone Parma

Giacomo di Borbone Parma, il fratello minore del principe Carlo Saverio di Borbone, ha sposato l'ungherese di nascita, ma con cittadinanza danese, Viktória Cservenyák. Il matrimonio è stato celebrato ad Apeldoorn, in Olanda. Nei Paesi Bassi vivono infatti entrambi gli sposi: lui, che ha il titolo di duca di Bardi, lavora come diplomatico per il governo olandese, lei è dipendente della Radobank.

InBreve

PDCI E SEL

Da Parma in difesa della Costituzione

Sabato 12 ottobre a Roma si svolgerà una manifestazione nazionale a difesa della Costituzione e per la sua reale applicazione. I segretari di Sel, Federica Barbacini, e del PdCI, Roberto Bernardini, in un comunicato annunciano la partecipazione dei due partiti insieme «alle cittadine e ai cittadini che credono nei valori della Carta Costituzionale, consapevoli dei sacrifici della Resistenza necessaria per conquistare la Democrazia e la Costituzione come strumento di uguaglianza, giustizia e libertà prima negate.
Per questo oggi difendiamo la Costituzione, per chiederne l'applicazione a partire dall'articolo 1, attuale quanto mai, che pone il lavoro a fondamento della nostra democrazia.
Condividiamo l'appello per la Manifestazione promosso da Lorenza Carlassare, Don Luigi Ciotti, Maurizio Landini, Stefano Rodotà e Gustavo Zagrebelsky. Da Parma sabato mattina partiranno vari pullman dalla Camera del Lavoro. Gli interessati possono contattare la Fiom oppure Sel o il PdCI».

Tgnèmmos vìsst ENRICO MALETTI

Trì méstor salumér Pramzàn dal sas

Chì pasa da pjàsa Garibäldi in-t-i gióron ferjäl vèrs il sìnch or dal dopmezdì, al pól catär in-t-al spàsi fra 'l giornalär e sträda Farini, ('na volta sträda di Gennvéz) trèj parson'ni consudi da tant pramzàn. Si... j én pròprja lor trì, Bruno Fantuzzi, Bruno Rastelli Giuliano Fedolfi. Ch' il trèj parsón'ni chì, che adésa j én in pensjón, in-t-la lór ativitè lavorativa j én stè trì méstor salumér, tant che par rivär ala lór esperjénsa gh' é volsù pu äd quaànt' ani äd lavor. Bruno Fantuzzi, l'à gestì fin dala fén ädj ani s'santa la salumerìa äd via Sassari, l'é stè al vér botgär äd cuartér par mjär d' abitant ädla zona äd San Leonärd, al gh'à sémpor avù n' òc' äd riguärd p'r i salùmm ch' al vendäva, a cominciär dal nòstor re di salùmm, al parsùtt äd Pärma. Bruno Rastelli, invéci l'é stè al méstor salumér insèmma a sò fradél Giorgio, ädla salumeria in via Repùbblica in angol con via Aurelio Saffi, cuand vón l'andäva déntor in-t-la so botéga al fäva n' "aerosol" äd profùmm di pù bón salùmm. Giuliano Fedolfi, fin da j ani stànta, l'à fat crèssor con dal bón parsùtt i putén ch' i andävon a scóla tutt i dì a l'istitùt Maria Luvìggia indò al gh' äva la sò botéga äd salumér in angol con bórogh Regäl. Trì parsonàgg' che con i sò cliént i gh'ävon un contàt dirét, còza che incó in-t-i supermarchè e ipermarchè a 'n sucéda pù e i parlävon con lór al djalètt pramzàn, e con al sò lavór j àn fat la stòrja di salumér a Pärma. Tgnèmmos vìsst.